

Habemus Pontificem!

Abbiamo adunque il nuovo Pontefice eletto in persona del Cardinale Giacomo Della Chiesa, Arcivescovo di Bologna, nato a Genova nel 1854. Egli ha scelto il nome di Benedetto XV e forma il 260° della serie cronografica esistente nella patriarcale basilica di San Paolo pubblicata da Benedetto XIV nel 1751, continuata da Pio VIII nel 1829 e seguita negli annuari pontefici ufficiali fino alla morte di Pio X col numero 259.

Il nuovo Pontefice ha voluto chiamarsi Benedetto XV forse in omaggio all'arcivescovo bolognese che lo precedette sulla cattedra di Pietro, quel cardinale Lambertini che fu poi, dal 1740 al 1758 Pontefice col nome di Benedetto XIV, e incaricò il vero Papa del secolo, dolce, tollerante, nemico delle superstizioni, spirito colto e gioviale.

Il Cardinale Della Chiesa viene descritto come uomo superiore per costumi e cultura, e profondo conoscitore della politica vaticana; in generale la nomina ha prodotto la migliore impressione.

Essenzialmente agli acquisti non deve essere discaro di conoscere quello che ci rivelano le indagini sulle origini della famiglia Della Chiesa dalla quale discende il nuovo Pontefice.

Leggiamo difatti nella storia del Biorci che: Clemente Della Chiesa *acquese*, abate di San Giovanni di Nizza, fu eletto nel 1646 Vescovo da Papa Innocenzo X e morì prima di essere consacrato.

Riportiamo testualmente da pag. 256 del volume secondo:

« La famiglia Chiesa cui apparteneva il sovra nominato era una delle più distinte di questa città dove si stabilì nel 1350 dividendosi poi in vari rami che produssero tutti dei buoni soggetti, cosicchè nei convocati non vi è annata in cui fra i consiglieri non si trovi qualche Della Chiesa. Nell'anno 1640 Domenico Della Chiesa ottenne il permesso dal Consiglio di questa città di tirare un condotto di acqua bollente sino alla propria casa per farvi una stufa ed un bagno proprio.

Dalla famiglia Chiesa fu fondato il beneficio della Santissima Annunziata.

Giambattista padre del Vescovo Clemente trasferì nel 1581 la sua abitazione da Acqui a Genova: altri si trasferirono in Cuneo e Savona, e con ciò si ridusse a pochi la famiglia Chiesa rimasta in Acqui dove si estinse affatto verso il fine del 17° secolo.

Una Della Chiesa si maritò in casa Bruini che ne possiede il Palazzo e il Patronato del Beneficio ».

IN MUNICIPIO

Seduta 4 Settembre 1914

Sono presenti 25 Consiglieri.

Il Consiglio era chiamato per la seconda volta, per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Aperta la seduta il cav. Garbarino che la presiede pronuncia nobili parole per ricordare la recente scomparsa del compianto Senator Borgata, che fu per due legislature, quando ancora era vigente lo scrutinio di lista, deputato del nostro collegio. Passò quindi al Collegio di Capriata d'Orba non disinteressandosi però mai della nostra città.

Dà quindi lettura della lettera di rinuncia irrevocabile del generale Toselli dalla carica di Sindaco e da Consigliere. Il Consiglio, secondo esige la legge, a votazione segreta, accetta le dimissioni da Sindaco con 13 voti di maggioranza, respingendone quelle da Consigliere con voti 16 su 25 votanti.

Dopo quasi mezz'ora di affiatamento, i consiglieri procedono alla nomina del Sindaco. La votazione è sempre ambigua e difatti occorrono tre scrutini: al primo si hanno molti voti dispersi; nel secondo si ha ballottaggio fra il dottor Rossi e il cav. Belom Ottolenghi, nel terzo riesce eletto il dottor Rossi con voti 15 su 25 votanti.

L'eletto ringrazia e dichiara che egli non può accettare l'onorifico mandato per più motivi.

A questo punto sorge disputa fra l'avv. Braggio, il cav. Ottolenghi, il cav. Cervetti e l'avv. Morelli sulla opportunità del differimento ad altro giorno della nomina della Giunta. Ma dopo un quarto d'ora di affiatamento seduta stante si procede alla nomina dei membri della Giunta, per la quale sono eletti in seconda votazione i seguenti: avv. Morelli voti 19, geom. Mascherini voti 17, avv. Cervetti voti 17, cav. Pastorino voti 14.

Ad assessori supplenti dopo vivo ballottaggio fra Rossello e Crudo, i signori Arditi con voti 18, Rossello con voti 14.

Acqui ha costituito una amministrazione e sinceramente ne siamo lieti: ben è vero che nella seduta preparatoria nulla si era concluso ma tuttavia nella definitiva si è potuto eleggere Sindaco e Giunta nonostante le catastrofiche teorie commissariali di qualcuno e nonostante le divergenze non di partito ma di vedute.

Pare, ed è bene, che si siano delineate tre correnti: quelle degli indifferenti votanti a scheda bianca, quella, diremo così, radicale e quella dei liberali moderati.

Ieri fu pubblicato il verbale della deliberazione e ora sarà trasmesso per visto all'autorità tutoria e quindi fatte le partecipazioni ufficiali: vogliamo credere che intanto un più sereno affiatamento porterà a conclusioni positive e che tutti gli eletti in omaggio all'interesse della città sapranno far tacere i particolari motivi che potessero consigliare la rinuncia.

Hoc opus, hic labor.

Inaugurazione della Società Viticoltori

SESSANIA (Monastero Bormida)

Una festa oltremodo geniale fu quella che domenica 30 agosto si ebbe a Sessania in occasione dell'inaugurazione di una Sezione di Società di Viticoltori.

Oltre un centinaio furono gli intervenuti e fra essi diverse personalità quali i Sindaci di Monastero e di Roccaverano signori Campanella e Colla, i segretari pure dei sindacati comuni march. Del Carretto e avv. Grassi, il cav. Sali, il dottore di Roccaverano, il Conciliatore sig. Ravazza, il sig. Rizzolo, Consigliere comunale di Acqui, ed altri ancora che sarebbe troppo lungo enumerare.

Formatosi il corteo, preceduto dalla valente musica di Fontanile, verso l'una si diresse al grandioso padiglione dove ebbe luogo un grande banchetto egregiamente servito dall'albergatore sig. Calzato.

Alle frutta il conferenziere sig. Barni, Segretario della Società Viticoltori di Casale, venuto espressamente da Biella, presentato dal sig. Onorato Rizzolo, tenne una magnifica conferenza sulla crisi vinicola, e sui modi che si devono impiegare per combatterla. La medesima durò oltre mezz'ora, e alla fine fu molto applaudito e complimentato.

Quindi parlarono il sig. Onorato Rizzolo sentito egli pure assai volentieri, e il sig. Muratore Giuseppe inneggiando alla Società Viticoltori di Sessania, segnapolo di progresso per l'avvenire di queste regioni, che ne hanno veramente bisogno. Si compiacque della presenza del Sindaco sig. Campanella e augurandosi che da giovane intelligente sappia dirigere e far sì che gli affari del comune abbiano sempre a progredire in mezzo alla calma.

Della riuscita veramente splendida della festa, che nessuno mai avrebbe immaginato, stante il luogo campestre e solitario dove ebbe luogo, il merito principale va devoluto al suo egregio e benemerito presidente sig. Poggio Mario coadiuvato assai bene dai solerti membri del comitato, i quali fecero gli onori di casa assai signorilmente e con squisita cortesia.

Alle ore quattro incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino a notte inoltrata.

La grata e simpatica festa lasciò in tutti gli intervenuti un caro ed incancellabile ricordo, augurandosi che altre feste consimili abbiano ancora a ripetersi.

Il Comitato della Società dei Viticoltori è così composto:

Poggio Mario - Arnaldo Giovanni - Molinari Alessandro - Visconti Giovanni fu Pietro - Visconti Mario - Visconti Giovanni fu Secondo - Visconti Giuseppe - Poggio Pietro - Garbarino Giovanni - Garbarino Carlo - Novelli Luigi - Adorno Alessandro - Poggio Giovanni - Giusio Alessandro - Rabelino Pietro - Arnaldo Giuseppe.

Il retroscena... del Cinematografo

Dove passare un'ora bene specialmente quando i teatri tacciono, se non al cinematografo? Esso è divenuto ormai l'unico luogo di distrazione possibile per i ricchi come per i poveri. Bisogna convenirne: il cinematografo è divenuto un elemento indispensabile di vita. Forse dipende dalla modestia dei suoi prezzi, forse dipende dalla facilità con la quale gli spettacoli si rinnovano. Certo il cinematografo fa passi da gigante e la cinematografia si avvia a conquistare dei veri records.

E' stato inventato da poco un apparecchio il quale dà centomila fotografie al minuto secondo! Con esso venne riprodotta 72 volte una palla di rivoltella, mentre percorreva una distanza di circa 25 cm. E' curioso il fenomeno a cui simile rapidità dà luogo. Un pezzo di legno attraversato interamente dalla palla, sulla film appare ancora intatto, ed è solo quando quella ha fornito un buon percorso che il legno incomincia a scheggiarsi fino allo sfasciamento completo. Non esistono otturatori abbastanza rapidi per simile apparecchio; quindi si fa uso in quella vece di una sequela di scintille elettriche, le quali si susseguono alla distanza di 100.000 al minuto secondo, producendo ciascuna una fotografia. La film è montata sopra una ruota che fa novemila giri al minuto. Quando tutto è disposto, nel medesimo istante si spara l'arma, avviene la scarica elettrica, la ruota compie la sua rivoluzione e la film rimane esposta per la frazione di un secondo, di maniera che le fotografie non s'addossano l'una sull'altra, ma si seguono con precisione vertiginosa, matematica.

Questo per la parte meccanica del cinematografo. Ma ciò che è veramente interessante, nel retroscena di una pellicola, riguarda la formazione artistica del quadro per modo che esso dia al pubblico una sensazione di verità senza mettere a serio repentaglio la vita degli artisti.

Le scene che sembrano più pericolose di solito lo sono ben poco o niente.

Così in qualche film vi sarà accaduto di vedere un personaggio sospeso sopra uno spaventevole abisso. In realtà egli si trovava a due piedi d'altezza sulla piattaforma su cui era collocato l'apparecchio di presa.

Altrettanto si può dire di molte film che fanno drizzare i capelli a vederle per l'angosciosa tragicità della situazione in cui si presentano i personaggi.

Invece altre scene che paiono assolutamente anodine, costituiscono un vero pericolo per chi le interpreta.

Molto pericolose sono le scene di combattimenti. Anche le scene d'acqua sono molto rischiose. Parecchi lettori ricorderanno di aver letto sui giornali casi di annegamento di attori durante l'esecuzione di qualche scena in acqua.

Per ottenere i grandi effetti, i direttori di scena devono essere necessariamente e quasi si dovrebbe dire spietatamente esigenti.

Naturalmente si cerca con tutti i mezzi più efficaci di scongiurare i pericoli a cui gli artisti sono esposti. Non sempre però bastano le grandi cautele usate.

Alla fine di una film di una ditta francese, intitolata *Maison du baigneur*, l'attore che rappresentava una parte di traditore doveva figurare di essere schiacciato da un soffitto mobile che si abbassava lentamente e implacabilmente su di lui.

Il soffitto, appositamente costruito, pesava 4 quintali. Il congegno fu fatto funzionare parecchie volte « a vuoto », cioè senza che vi fosse sotto l'artista. La prova vera riuscì poi così bene che al momento in cui il traditore del dramma venne a contatto col soffitto che si era abbassato su di lui, parve ai presenti spaventati di sentir scricchiolare le ossa del disgraziato schiacciato sotto il grave peso. Invece tutto era andato per il meglio essendosi l'artista ritirato in tempo da un trabocchetto che fu aperto in quel giusto mo-

mento. Ma un breve ritardo nel funzionamento del trabocchetto sarebbe bastato per causare una catastrofe.

Nei *Miserabili* l'attore Enrico Krauss in finzione e in funzione del personaggio Jean Valjean doveva ficcarsi sotto il carro che schiaccia il padre Fauchelevent, sollevarlo con la sua forza incredibile e salvare il vecchio carrettiere. Erano dei fili d'acciaio invisibili nella cinematografia e legati a carrucole che permettevano di fare alzare il carro mentre questo sembrava sollevato dall'eroico sforzo di Valjean.

Il famoso Max Linder diede certo mirabile prova di sangue freddo e di coraggio quando discese nell'arena d'una plaza spagnola perchè la necessità scenica voleva che senza alcun trucco di sostituzione di persona fosse proprio il protagonista della film quello che uccideva un toro infuriato.

Non troppo esperto delle sanguinarie funzioni dell'espada, il toreador improvvisato seppe tuttavia brillantemente disimpegnare la sua parte pur avendo dovuto colpire due volte il toro per ucciderlo.

E' vero che l'artista era circondato da *chulos* che facevano i soliti movimenti con le cappe e si tenevano pronti al frangente per attirare su di loro i furori della bestia. Ma non per questo il pericolo per l'artista era minore.

Il toro non attende un segnale per lanciarsi all'assalto, e fa molto presto a dare qualche tremenda cornata.

E questa è poca cosa di fronte agli eroismi che compiono, per esempio, gli operatori del cinematografo recandosi sui campi di battaglia per riprodurre dal vero delle scene di guerra.

Diversi sono già partiti anche per la guerra europea. Torneranno?...
Ego.

QUESTIONI ELETTORALI

Alcuni Elettori hanno inoltrato ricorso al Consiglio Provinciale di Alessandria ed ai Consigli Comunali di Grognardo, Melazzo e Strevi per l'annullamento delle Elezioni Provinciali che ebbero luogo il 26 luglio p. p. in detti Comuni e nelle sezioni 2, 3, 4 e 5 del Comune di Acqui e per l'annullamento delle Elezioni Comunali nei tre Comuni suddetti.

Pubblichiamo il controricorso presentato dall'avv. F. Accusani:

All'on. Consiglio Provinciale di Alessandria

CONTRORICORSO

I sigg. geom. Boidi Paolo, Taccone Giacomo, Parodi Domenico, Lepratto Giuseppe, Bocchiardi Vincenzo, Camera Domenico, Mangiarotti Giuseppe, Bottero Camillo, elettori del Mandamento di Acqui, impugnano l'elezione dei Consiglieri Provinciali di Acqui e Bistagno, seguita il 26 luglio p. p. nelle sezioni di Acqui 2, 3, 4 e 5, Grognardo, Melazzo e Strevi, a motivo:

1. — Che in alcune di dette sezioni fu designato a far parte dell'ufficio, non il Vice Pretore o il Vice Conciliatore del luogo, ma il Vice Pretore di altro Mandamento e il Vice Conciliatore di altro Comune;

2. — Che nel Comune di Strevi la Commissione elettorale fu illegalmente composta, essendone stati chiamati a far parte ex-consiglieri i quali avevano perduta tale qualità prima della nomina del Commissario Prefettizio, e che uno di essi, Bruzzone Domenico, non aveva più nemmeno la qualità di elettore.

L'intimato sottoscritto, a nome dell'art. 87 della legge, prega il Consiglio a prendere in considerazione i seguenti appunti:

1. — E' competente il Consiglio Provinciale a conoscere di un provvedimento emanato dal Primo Presidente della Corte d'Appello o dalla Giunta Comunale che ha designato i membri della Commissione elettorale? Codeste nomine o designazioni, sono vere e proprie operazioni elettorali, ai sensi dell'art. 87? Il dubbio è grave: al vostro senno, signori Consiglieri, la risposta.

2. — Per quanto forse sarebbe stata desiderabile maggiore chiarezza nella dizione dell'art. 63 della legge, (modificata dalla legge 19 giugno 1913, n. 640) non è a cre-